

DATI DESCRITTIVI

Dalle informazioni presenti nella banca dati del *Sistema di sorveglianza nazionale degli infortuni*, gli investimenti di lavoratori da parte di mezzi rappresentano una delle più ricorrenti cause di morte.

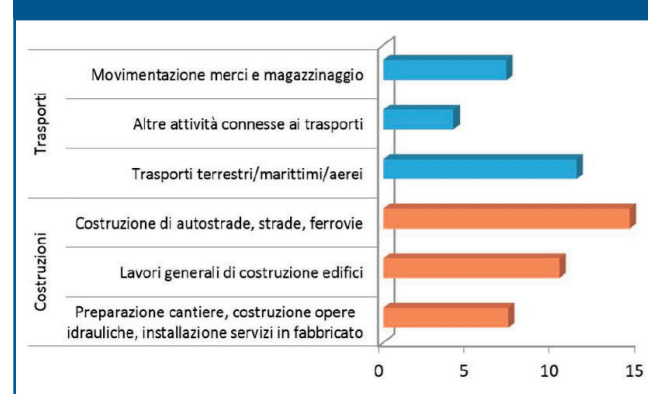
L'archivio ha consentito di realizzare la presente scheda attraverso la selezione e l'analisi di 100 eventi nei quali sono avvenuti investimenti fatali di lavoratori ad opera di mezzi di lavoro e di trasporto. Rispetto al campione di casi selezionati, si riportano i dati descrittivi più rilevanti.

Tra le professioni maggiormente coinvolte in tali dinamiche infortunistiche al primo posto vi sono i conduttori di mezzi di lavoro (camion, furgoni, macchine movimento terra, ecc.) con il 19,2%, vittime degli investimenti in esecuzione di operazioni connesse alla specifica mansione. Ad esempio durante le operazioni di carico/scarico merci l'autista, che in quel momento si trova a terra, viene investito da altro mezzo in movimento nelle vicinanze. Seguono, con il 16%, mansioni svolte principalmente in cantieri temporanei (pavimentatori stradali e assimilati, armatori di gallerie, addetti all'armamento ferroviario, ecc.). Al terzo posto si trovano poi gli addetti al magazzino o alla consegna merci (8,5%).

La disamina per anzianità della mansione evidenzia che non si tratta di operatori inesperti: nel 65% dei casi il lavoratore deceduto aveva oltre tre anni di esperienza nella mansione, nel 17% più di un anno.

Riguardo ai settori di attività degli infortunati emergono, anche dal confronto con le altre modalità di accadimento degli infortuni mortali in archivio, specifici ambienti all'interno dei macro comparti trasporti e costruzioni.

Figura 1 Investimenti nei principali settori di attività per i macro comparti trasporti e costruzioni



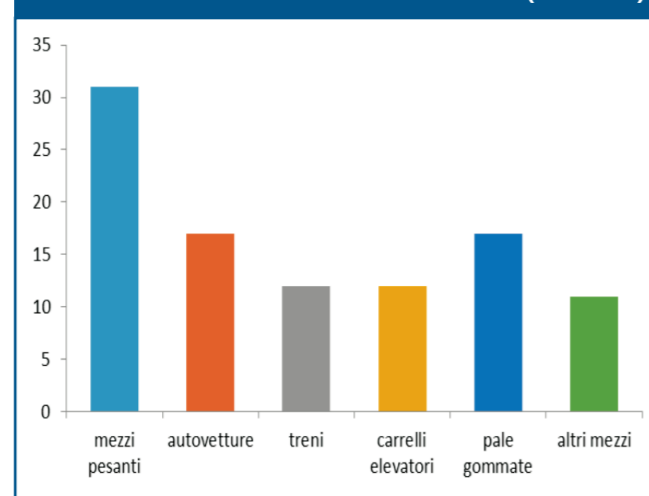
(Inail - Dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambientale)

In particolare (Figura 1), gli investimenti avvengono più frequentemente nella costruzione di autostrade, strade, ferrovie (14,4%) ed in attività relative a trasporti terrestri/marittimi/aerei (11,3%). Una quota pari al 12% è stata rilevata invece nel comparto dell'agricoltura (coltivazioni agricole, allevamento animali, attività connesse all'agricoltura).

La ripartizione degli eventi analizzati secondo la dimensione aziendale dimostra l'appartenenza degli infortunati a ditte di diversa entità: la percentuale maggiore (43,8%) interessa le micro aziende (fino a 9 addetti) a fronte di una rilevante presenza di medie (tra 50 e 249 addetti) e grandi aziende (250 addetti e oltre) che insieme raccolgono oltre il 28% dei lavoratori coinvolti. Tale dato caratterizza gli investimenti mortali nei luoghi di lavoro rispetto al complesso delle altre modalità di accadimento, dove si registrano quote di oltre il 62% di micro aziende e di circa il 14% di medie e grandi aziende.

Gli infortuni hanno interessato diverse tipologie di mezzi (Figura 2), da quelli direttamente operanti all'interno del ciclo produttivo a quelli esterni all'attività di lavoro. La percentuale maggiore (31%) spetta ai mezzi pesanti, quali ad esempio autoarticolati o camion, seguiti da autovetture (spesso coinvolte negli investimenti avvenuti all'interno dei cantieri stradali) e pale gommate, entrambe con la quota del 17%. Nel 12% degli eventi gli operatori sono stati travolti sui binari da treni in movimento; medesima la quota in cui sono coinvolti i carrelli elevatori, prevalentemente in zone adibite a carico/scarico merci.

Figura 2 Mezzi coinvolti negli investimenti (valori %)



(Inail - Dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambientale)

FATTORI DI RISCHIO

In quasi la metà degli eventi, congiuntamente all'errata condotta dei mezzi (anche da parte di soggetti estranei all'ambito lavorativo, vedi disamina dei cantieri stradali) sono stati identificati elementi di criticità sulle attrezzature di lavoro o sulla predisposizione corretta dell'area di lavoro.

Nella restante casistica i fattori causali degli investimenti hanno riguardato esclusivamente inappropriati comportamenti dei lavoratori poi deceduti, o di loro colleghi, in tre casi su quattro, di soggetti esterni all'area di lavoro negli altri eventi.

L'analisi delle dinamiche infortunistiche ha consentito la suddivisione degli eventi per luogo di accadimento:

■ area di pertinenza dell'azienda	41%
■ cantiere stradale	24%
■ area ferroviaria	14%
■ cantiere edile	11%
■ altro luogo	10%

In relazione alle diverse aree interessate, tenuto conto delle specifiche modalità operative e organizzative degli ambienti, si evidenziano di seguito i fattori di rischio rilevanti.

Area di pertinenza dell'azienda

Per gli investimenti avvenuti in aree aziendali, i fattori di rischio prevalenti sono costituiti dalle manovre in retromarcia effettuate con scarsa visibilità ed in assenza di coordinamento con il personale a terra nelle vicinanze che hanno interessato il 65% degli eventi infortunistici.

Le cause di tali condotte sono ascrivibili principalmente a pratiche abituali (e tollerate) nonché ad inadeguata formazione, informazione ed addestramento dei conducenti dei mezzi. Si rileva altresì un problema di comunicazione tra gli operatori coinvolti nell'incidente. Nel 59% dei casi mortali è emerso quale fattore causale la presenza dell'infortunato nell'area di manovra dei mezzi al di fuori della zona di sicurezza. Tali comportamenti sono spesso frutto di abitudini ricorrenti favorite anche dalla scarsa percezione del rischio durante la specifica fase lavorativa.

Anche la problematica dell'organizzazione dell'ambiente di lavoro è ricorrente (47%), vista la mancata definizione di una adeguata viabilità nelle aree di lavoro per i mezzi ed i pedoni. Si evidenzia che in taluni casi è stata ravvisata anche la mancanza sui mezzi dei richiesti dispositivi di segnalazione del movimento e di retro visione.

Figura 3 Criticità: area di lavoro priva di percorsi definiti per mezzi e pedoni



(Inail - Dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambientale)

Cantiere stradale

L'analisi puntuale degli investimenti occorsi nei cantieri stradali evidenzia il pericolo costituito dal traffico veicolare esterno. Infatti, in un terzo dei casi, pur in presenza di un cantiere correttamente allestito e segnalato, l'infortunio mortale è stato causato dall'invasione dello stesso da parte di veicoli circolanti su strada in prossimità del cantiere. La causa è stata prevalentemente l'elevata velocità alla guida.

In un altro terzo dei casi, al mancato rispetto dei limiti di velocità si associa una carenza di segnaletica di sicurezza, talvolta anche in fase di allestimento o rimozione del cantiere stradale.

Negli investimenti in cui non è stata riscontrata una criticità dovuta a traffico esterno, sono stati rilevati frequentemente problemi legati alla comunicazione tra i lavoratori durante le operazioni di movimentazione mezzi (es. stazionamento dell'infortunato in area pericolosa) oppure alla carenza di alcuni dispositivi di sicurezza sui mezzi di lavoro (segnalatori acustici, ottici).

Area ferroviaria

L'area ferroviaria interessa sia i binari di transito per i treni passeggeri che quelli destinati ad altri mezzi rotabili (carrelli ferroviari, locomotori senza vagoni, motocarrello ferroviario).

Sia sui binari destinati al passaggio di veicoli ferroviari o mezzi d'opera che su quelli che hanno coinvolto treni passeggeri (in transito sul binario oggetto d'intervento o su binari adiacenti), le criticità più ricorrenti nelle dinamiche analizzate sono costituite da:

- mancata o errata comunicazione circa il sopraggiungere dei convogli;
- mancato rispetto delle procedure di sicurezza per lo stazionamento ed il movimento degli operatori all'interno dell'area di lavoro;
- insufficiente delimitazione del cantiere di lavoro.

In particolare, si è riscontrata più volte la mancata interruzione, ove previsto, delle operazioni in previsione del passaggio del treno per l'inefficacia del sistema comunicativo tra le diverse figure operanti nel cantiere.

Cantiere edile

Nell'ambito dei cantieri edili per gli incidenti esaminati la movimentazione dei mezzi costituisce un rilevante fattore di rischio. Infatti, dalle ricostruzioni delle dinamiche infortunistiche emergono errori procedurali consistenti nella mancata verifica dell'assenza di operatori a terra da parte del conducente del mezzo oppure nel posizionamento, nell'area di manovra, dei lavoratori a terra.

In concomitanza con gli errori procedurali richiamati, sono state riscontrate carenze nei dispositivi di sicurezza dei mezzi di lavoro (specchietti retrovisori, avvisatori acustici di retromarcia) ed inadeguatezza nella segnaletica delle vie di transito pedonale.

MISURE PREVENTIVE

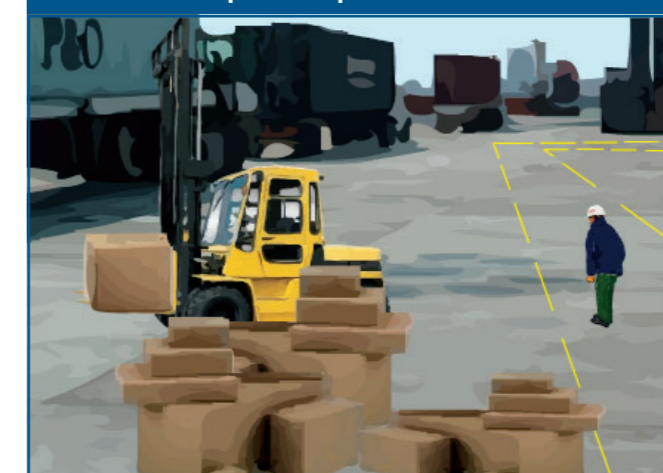
Fermo restando che deve essere assicurata un'adeguata informazione e formazione dei lavoratori e che debbono essere utilizzati veicoli appropriati e conformi alle norme, si riportano alcune delle possibili misure preventive da mettere in atto per ridurre o eliminare il rischio di investimento degli operatori da parte di mezzi in movimento.

Misure specifiche per le diverse aree di lavoro

Nelle aree di pertinenza dell'azienda è necessaria l'adozione di accorgimenti per ridurre la probabilità di investimento, tra i quali:

- realizzare, ove possibile, percorsi separati per la circolazione di mezzi e pedoni. In caso contrario regolamentare la circolazione con adeguata segnaletica;
- prevedere adeguati attraversamenti pedonali sui percorsi destinati ai mezzi;
- far rispettare i limiti di velocità previsti per i mezzi, in particolare nelle zone con intensa e rumorosa attività;
- mantenere sgombre le vie di transito dei mezzi da ostacoli e rifiuti;
- adottare opportuni provvedimenti affinché i conducenti che lasciano il mezzo possano muoversi e/o stazionare in sicurezza;
- impedire al conducente, durante le operazioni di carico/scarico mezzi, di sostare nell'area circostante il mezzo e di servirsi, senza autorizzazione, di attrezzature dell'azienda;
- in caso di operazioni notturne e comunque in condizioni di scarsa visibilità nelle aree di transito, sia veicolare che pedonale, segnalare le zone di pericolo e gli ostacoli (es. collocare degli specchi per offrire ai conducenti dei mezzi o ai pedoni una visibilità completa).

Figura 4 Misura organizzativa: definizione di percorsi pedonali in area di lavoro



(Inail - Dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambientale)

All'interno dei cantieri stradali adottare, fra le altre, le seguenti precauzioni:

- recintare il cantiere, anche nel caso di scavi di breve durata e di piccole dimensioni;
- predisporre e mantenere adeguata segnaletica ed idonee opere provvisorie di sconfinamento del cantiere stradale, sia fisso che mobile, come prescritto dal Codice della strada ed approvato dall'ente proprietario della strada;
- nei cantieri, in prossimità di corsie non chiuse al traffico, dovranno essere predisposte delle barriere fisiche prima dell'area di cantiere, ad esempio utilizzando automezzi opportunamente segnalati;
- indossare abbigliamento ad alta visibilità, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente, oltre a scarpe di sicurezza e casco;
- fornire assistenza alle manovre dei mezzi da una distanza di sicurezza (fuori dall'area operativa del mezzo) coordinandosi a voce e con segnaletica gestuale convenzionale;
- consentire le manovre di accesso ed uscita dai cantieri situati lungo le tratte stradali solo al personale autorizzato e previa adozione delle cautele necessarie alla sicurezza dell'operatore e del traffico veicolare;
- limitare gli attraversamenti della sede stradale e comunque, ove necessario, garantirne le migliori condizioni di sicurezza (massima visibilità, perpendicolarmente alla carreggiata, nel minore tempo possibile, in un'unica soluzione, senza soste intermedie, con margine di sicurezza rispetto ai veicoli sopraggiungenti);
- in caso di nebbia, di precipitazioni nevose o, comunque, condizioni che possano limitare notevolmente la visibilità o le caratteristiche di aderenza della pavimentazione, non effettuare operazioni che comportino l'esposizione al traffico di operatori e di veicoli nonché l'installazione di cantieri stradali e relativa segnaletica di preavviso e di delimitazione salvo che si effettuino lavori ed interventi di emergenza o aventi carattere di indifferibilità. Laddove le condizioni negative dovessero sopraggiungere successivamente all'inizio delle attività sospendere i lavori.